



Azzurri a Belgrado, cronaca di un Europeo

di Corrado Attili

Il Campionato Europeo a Belgrado si svolge all'interno della spettacolare Beograd Arena. Le squadre azzurre entrano subito di scena: la squadra femminile guidata da Roman Plese e Maurizio Gatti incontra l'Inghilterra e in caso di vittoria incontrerà la Croazia. La squadra maschile allenata da Lorenzo Nannoni e Stefan Stefanov gioca il suo primo match contro la Lettonia e in caso di vittoria, secondo incontro contro la Svezia.

- Le azzurre si impongono 3-0 sull'Inghilterra negli ottavi di finale. Un match netto ma che si è rivelato equilibrato: Monfardini, Stefanova e Negrisoli hanno affrontato con attenzione ma forse ancora poca tensione le tre giovani (componenti la squadra Juniores del loro paese) inglesi.

- Vittoria per 3-0 anche della formazione maschile su una arrendevole Lettonia.

- Grande prestazione della squadra italiana femminile che si è imposta nel quarto di finale della gara a squadre sulla Croazia.

Neven Cegnar, coach croato, fa scendere in campo Boros, Paovic e Vaida; Roman Plese conferma Stefanova (alle prese con qualche acciaccio alla schiena), Monfardini e Negrisoli. Il match decolla subito con l'incontro fra le big Stefanova e Tamara Boros n.17 del ranking ITTF. Niko vince con Boros, Tan e Negrisoli perdono e poi di nuovo Niko è determinante quando andiamo sotto prima del punto decisivo di Monfardini. Vinciamo. Esplode la gioia dello staff italiano: è la terza medaglia consecutiva nella competizione a squadre dei Campionati Europei. La Beograd



Un momento dello splendido incontro tra Stefanova e Boros e una panoramica della Beograd Arena



Arena si ferma a tributare un grande applauso alle ragazze che hanno dato vita a questa bellissima sfida.

- Poteva essere la seconda volta per prevalere sulla plurititolata Svezia. Purtroppo non è stato così nonostante uno strepitoso avvio che ci ha consentito di essere in vantaggio 2-0 dopo le vittorie di Yang Min (3-1) su Jens Lindquist, n. 45 del ranking ITTF, e di Bobocica (3-2) sul mitico Jorgen Persson, attuale n. 41 ITTF. Poi è cominciata la lenta, inesorabile rimonta della Svezia. Ci ha pensato prima Par Gerell n.127 ITTF che si è imposto nettamente su Valentino Piacentini (8-11, 8-11, 6-11); poi ha pareggiato i conti Lundquist che, dopo aver perso il primo set, ha letteralmente aggredito ed intimorito un Mihai Bobocica ancora euforico per la vittoria su Persson. E proprio quest'ultimo ha chiuso il conto rifilando un bel 3-0 a Yang Min, poco convinto delle sue chances con il quasi coetaneo svedese.